

SI È VOLUTO COLPIRE IL PRINCIPIO DEI NEGOZIATI INTERNAZIONALI

La Pravda prende posizione sui "documenti", americani di Yalta

Molti, dei testi pubblicati, non corrispondono a verità - Considerazioni elettorali e di partito hanno anche influito sul Dipartimento di Stato americano

MOSCA, 20. — La Pravda prende oggi posizione, con un articolo a firma Maieskij, dal titolo "Intrighi dei violatori degli accordi internazionali", sulla pubblicazione da parte del dipartimento di Stato, di una serie di presunti "documenti", di fonte americana, sulla conferenza di Yalta.

Rilevando che l'iniziativa di Washington ha provocato nuovi sospetti fra i membri del blocco atlantico ed ha accentratato le divergenze che li separano, l'organo del Pcus sottolinea che a giudizio generale molti dei documenti pubblicati sono ben lungi dal corrispondere alla verità.

Perché mai il dipartimento di Stato ha rispolverato dagli archivi una pila di carte, molte delle quali prive di significato, si chiede il giornale. Ed osserva che la maggior parte dei commentatori convengono nel ritenere che il dipartimento di Stato sia stato sollecitato a decidere la pubblicazione di considerazioni elettorali e di partito. Ma questo è soltanto un aspetto della questione, aggiunge la Pravda. Il secondo aspetto è collegato ai progetti di politica estera degli ambienti reazionari degli Stati Uniti.

Le storiche decisioni della Conferenza di Crimea, note al mondo intero, hanno reso un grande contributo alla vittoria della coalizione antitattica nella seconda guerra mondiale. Nello stesso tempo, esse sono state il fondamento di una proficua collaborazione politica tra le tre grandi potenze nell'interesse della pace e della sicurezza delle nazioni.

Ma i gruppi reazionari, negli ambienti dirigenti americani, si sono mostrati abba-

stanza forti per opporsi alle decisioni di Yalta, con l'appoggio di taluni gruppi britannici e in particolare di Churchill. Questi, ricorda la Pravda, mentre l'URSS applicava le decisioni di Yalta che prevedevano il disarmo e lo scioglimento di tutte le forze armate di tutto il mondo, ecci dava ordine, come egli stesso ha confessato, di raccogliere armi per i contingenti alle truppe hitleriane.

Da parte loro, i dirigenti americani hanno manovrato per trasformare l'ONU, da organizzazione della cooperazione internazionale in una filiale del dipartimento di Stato. Essi hanno respinto la idea della collaborazione internazionale postbellica, proclamando invece la "politica delle posizioni di forza".

Invece di una pace stabile e durevole, la dominazione mondiale è divenuta il loro obiettivo.

Una crociata contro l'accordo di Yalta è stata negli ultimi tempi scatenata negli Stati Uniti. Il famigerato senatore McCarthy ha proposto una risoluzione al Congresso per chiedere che gli Stati Uniti denuncino formalmente l'accordo di Yalta e tutti gli impegni assunti in base ad esso. La risoluzione ricorda che il programma elettorale dei repubblicani del 1952 chiedeva questa denuncia. Il senatore repubblicano Butler, in una lettera a Dulles, ha chiesto anch'egli il rigetto degli accordi di Yalta.

Lo zelo mostrato da McCarthy nella questione delle decisioni della conferenza di Crimea e del tutto comprensibile e getta nuova luce sulla pubblicazione dei noti "documenti". I maccartisti

cercano di inscenare una campagna "anticomunista" sui cosiddetti "documenti" della conferenza di Yalta. Il dipartimento di Stato si è associato a questa campagna perché essa si concilia pienamente con gli scopi ed i compiti del Governo americano, il quale cerca di serbare la conferenza di Crimea alla scopo di giustificare la rinuncia alle sue decisioni, il riarmo dei militari tedeschi e la preparazione della guerra atomica.

E' per tutti evidente che questa è una strada che porta all'inspiegamento della tensione internazionale. Nel tentativo di serbare la conferenza di Crimea, i governanti americani vorrebbero serbare l'idea stessa delle trattative fra le grandi potenze, conosciute come i "documenti della Pravda", ed impedire così la riduzione della tensione internazionale.

Questo è il vero scopo della pubblicazione dei noti "documenti" e del clamore sollevato in proposito dalla stampa reazionaria.

Stevenson condanna l'iniziativa di Dulles

NEW YORK, 20. Il leader democratico Adlai Stevenson, che fa campagna per le elezioni presidenziali, ha dichiarato che la pubblicazione dei documenti di Yalta da parte del governo "altro non fa che aumentare la confusione e l'incertezza dell'America sulla lealtà di essa".

Mentre, come si vede e come era da prevedersi, la sinistra del PSDI hanno in questa occasione un ruolo di primo piano, il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

Quanto al ritiro di Churchill, la stampa conservatrice lo dà per sicuro, e giunge a precisare la data, fissandola al 5 o il 6 aprile. Si conferma inoltre che Eden, una volta diventato primo ministro, sarà sostituito da Mac Millan agli Esteri, mentre Butler, rimanendo Cancelliere dello Scacchiere, diverrà vice premier, in attesa, come alcuni pensano, di ascendere alla presidenza del Consiglio.

Il liberale Observer si mostra invece più cauto e osserva che il primo ministro si è appena compiaciuto di far circolare voci contraddittorie sulle sue dimissioni. Il giornale nota tuttavia che le voci possono creare una nuova situazione, e che il primo ministro non può non tenerne conto.

Il ritiro di Churchill è giudicato da molti inevitabile dopo la sconfitta da lui subita nel sondaggio di opinione. La stampa di sinistra, che si è posta di espellere Bevan è stata approvata dal gruppo parlamentare laburista solo con una esigua maggioranza.

La stampa londinese conferma le voci sull'imminente ritiro di Churchill

PRIMA DELLE ELEZIONI POLITICHE

Anche Attlee lascerà il suo posto di leader?

La stampa londinese conferma le voci sull'imminente ritiro di Churchill

LONDRA, 20. — Mentre la stampa inglese riprende ed accredita le voci dell'imminente ritiro di Churchill, la stampa di sinistra, che si è posta di espellere Bevan è stata approvata dal gruppo parlamentare laburista solo con una esigua maggioranza.

La stampa londinese conferma le voci sull'imminente ritiro di Churchill

La stampa londinese conferma le voci sull'imminente ritiro di Churchill

La stampa londinese conferma le voci sull'imminente ritiro di Churchill

Di chi la colpa?

Ci voleva La Giustizia, il giornale di Saragat, per scrivere ciò che neppure i fascisti avevano osato sinora: la "responsabilità" di Hitler. La responsabilità, si intende, di aver scatenato la seconda guerra mondiale, non di aver ucciso e devastato l'Europa, ma di avere "autorizzato", con il patto Ribbentrop-Molotov dell'agosto 1939, l'avanzata sovietica verso Occidente.

Ci vuole l'onorevole Saragat, ma dobbiamo rendere giustizia a Hitler, il quale di quella "colpa" (e forse onorevole ammenda, due anni più tardi, quando cercò, non solo di contenere l'avanzata sovietica verso Occidente, ma di distruggere, addirittura, l'Unione Sovietica. E non fu sua "colpa", davvero, se PURSS non si lasciò distruggere, e anzi, si sviluppò lo stesso, fino a Berlino ed oltre.

Fu "colpa" dell'onorevole Saragat aver applaudito con noi, allora, a quella travolgente "avanzata sovietica verso Occidente", che liberò l'Europa dal nazismo? Non diversa è la colpa, la "colpa" della unità antinazista, che la stampa governativa italiana attribuisce oggi a Churchill e a Roosevelt in relazione alla conferenza di Yalta. Non diversa la "colpa", che il Tempo attribuisce al compagno Saragat, la cui "attività politica durante e dopo la guerra" trasse alimento dalla stessa carica ideologica, dalla stessa temperie morale, in cui nacque l'imprimatur di Caballero e l'incredibile resa di Roosevelt a Yalta.

Oggi non più. Oggi, Adenauer lo ha detto, l'UEO regna "a fine dello spirito di Yalta e di Potsdam". Oggi l'organo dei neofascisti italiani scrive, a proposito di Yalta, che "Mussolini aveva ragione". Oggi, negando all'UEO, i repressi del MSI lanciano bombe contro la libertà rinascita, e il giornale dell'onorevole Saragat rimprovera ad Hitler di non essere stato abbastanza autoritario.

Padrone, onorevole Saragat, di società le compagnie che più gli piacciono. Noi, continuiamo ad essere grati all'Esercito sovietico che liberò l'Europa dal nazismo, e difendiamo lo spirito di Yalta, lo spirito dell'unità antifascista, contro la politica dell'UEO che vorrebbe segnare la fine.

L'APPELLO DEGLI ON. ALICATA E BASSO AGLI SPETTATORI

Non vi può essere salvezza per il cinema italiano senza misure protettive e libertà d'espressione

Rappresentanti di tutte le categorie alla manifestazione allo Jovinelli - Il progetto di legge presentato dalle sinistre contro gli intrighi e i soprusi governativi

In un'intervista di apparso sul giornale "Il Tempo", il 17 aprile, in Roma, la manifestazione "Amici del cinema", sul tema "Per la salvezza del nostro cinema", durante la quale gli on. Mario Alicata e Leio Basso hanno parlato di un progetto di legge per la protezione del cinema, e dei prossimi giorni, come è noto, verrà presentato alla Camera.

Precedentemente alla manifestazione i rappresentanti di tutte le categorie più strettamente interessate al problema della nostra cinematografia, i produttori, i distributori, i critici, i giornalisti, i tecnici, i registi, i attori, i musicisti, i sceneggiatori, i cineasti, si sono riuniti in una conferenza, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle sinistre.

Tra i convegni, ricordiamo Cesare Zavattini, Suso Cecchi d'Amico, Luciano Visconti, Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani, Pier Paolo Pasolini, Franco Maselli, Piero Nelli, Luigi Chiarini, Don Giancarlo Pajetta, Don Gisella Fioravanti, Don Mario Meloni, Paolo di Vismara, il segretario della Camera del Lavoro di Roma, Mario Mammì, i produttori Bassoli, Fontana, Infocelli, Duranti, dell'Associazione produttori, Antonio Musu, Bordini, O.E.

te Bianchi, Carlo Musu, Clemente Fracassi, Gino Pontecorvo, gli operatori Romolo Gervasi e Gianni di Venanzo, Eugenio Varnali, ecc. ecc.

Situazione disperata

On. Mario Alicata ha esordito denunciando la situazione del cinema italiano, che è addirittura disperata. In questi giorni, come è noto, viene a trovarsi il cinema nazionale, soffocato nei suoi sviluppi, e costretto a sopravvivere in una situazione che è veramente disperata.

Dopo aver ricordato che il periodo di maggiore lotta per il nostro cinema ha coinciso con il periodo di maggiore successo ed espansione di esso, Alicata ha affrontato il problema del finanziamento della produzione, affermando che i vivi appiattiti del pubblico, che vorrebbero produrre, non hanno denaro, e che il denaro che c'è, è in mano a pochi, e che questi, in un particolare degli arbitri contro la libertà d'espressione, dei tentativi di discriminazione che vengono condotti nei riguardi di arti-

quali, caratteri nazionali, e che il cinema italiano, in virtù di una propria natura, è destinato a sopravvivere e a svilupparsi.

E a quest' punto Alicata ha esordito denunciando la situazione del cinema italiano, che è addirittura disperata. In questi giorni, come è noto, viene a trovarsi il cinema nazionale, soffocato nei suoi sviluppi, e costretto a sopravvivere in una situazione che è veramente disperata.

Dopo aver ricordato che il periodo di maggiore lotta per il nostro cinema ha coinciso con il periodo di maggiore successo ed espansione di esso, Alicata ha affrontato il problema del finanziamento della produzione, affermando che i vivi appiattiti del pubblico, che vorrebbero produrre, non hanno denaro, e che il denaro che c'è, è in mano a pochi, e che questi, in un particolare degli arbitri contro la libertà d'espressione, dei tentativi di discriminazione che vengono condotti nei riguardi di arti-

La tecnica, ma anche l'opera, e che il cinema italiano, in virtù di una propria natura, è destinato a sopravvivere e a svilupparsi.

Non si tratta, dunque, soltanto di un problema di ordine economico, ma di un problema di ordine culturale, e di un problema di ordine politico, e di un problema di ordine sociale, e di un problema di ordine umano.

Il progetto di legge

Il progetto di legge sul cinema, presentato alla Camera, ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

LA ROMA TRAVOLGE I "CAMPIONI",



ROMA-INTER 3-0 — L'azione del primo goal giallorosso. Pandolfini ha girato di testa verso la rete, Lombardi respinge senza trattenere e Galli, che sta accorrendo, insacca ostacolato da Bernardini, insacca di prepotenza

AGGRAVATI CONTRASTI NEL QUADRIPARTITO ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI SCELBA

Duro attacco della sinistra del P.S.D.I. che chiede a Saragat di uscire dal governo

Generale contrarietà della stampa borghese per la missione in USA - Sprezzante giudizio di "24 Ore", sulla "vacuità e l'irresponsabilità politica", di Scelba - Il rinvio delle elezioni e i petroli alla Camera

Il Consiglio Nazionale del P. R. I. sconsiglia il quadripartito

Alla vigilia della partenza di Scelba e Martino, il Consiglio nazionale del P.R.I. ha deciso di convocare un congresso straordinario del partito, per discutere la soluzione del problema della collaborazione politica con i partiti di sinistra.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

La sinistra del PSDI ha un ruolo di primo piano in questa occasione. Il partito di maggioranza ha anche una sua linea di condotta.

OPERAI!

L'UNITA' difende e sostiene

la tua dignità e la tua libertà nella fabbrica

le tue lotte economiche e sindacali

le forze della Pace contro i provocatori della guerra atomica.

LEGGI L'UNITA' DI FONDINE ogni giorno almeno una copia

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Arresti in massa

ordinati nel Pakistan

HYDERABAD (Pakistan), 20. — Un comunicato dell'Assemblea provinciale del Sind, Ghulam Ali Talpur, ex fratello di Nizam Talpur, ex primo ministro del Pakistan, ha annunciato che sono stati arrestati in massa i leader della sinistra.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Un'importante proposta, che ha come Alicata, tra i più vivaci sostenitori.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

NUOVO IMPULSO ALLA CAMPAGNA NELLA CAPITALE PER L'APPELLO DI VIENNA

250.000 firme già raccolte contro la strage atomica

La manifestazione al circolo artistico — Elevati discorsi di Perna e Benedetti
L'impegno delle organizzazioni sindacali — Un messaggio di Corrado Cagli

La campagna per la raccolta di adesioni all'Appello di Vienna per la distruzione e l'interdizione delle armi atomiche si sviluppa impetuosamente anche nella nostra città. Gli abitanti di Roma, che hanno sottoscritto l'Appello di Vienna, assommano, fino a ieri, a 250.000.

L'annuncio dell'importante risultato, ottenuto sino a questo momento, è stato dato ieri dal dott. Mario Scrota, segretario provinciale del Comitato della pace, nel corso dell'affollata assemblea promossa nella sala dell'Associazione artistica internazionale con la partecipazione del dott. Edoardo Perna, presidente dell'amministrazione provinciale e del professor Lucio Benedetti, docente di anatomia patologica presso la nostra Università.

Alla presidenza, oltre ai due oratori ufficiali, il professor Gelsio Adamoli, segretario del Movimento nazionale dei pacifisti, il professor Carlo Salinari, lo scrittore Giovanni Pirelli, lo scultore Giuseppe Mazzullo, il segretario della Camera del Lavoro, Mario Mammucari, e Morgia, la signora Fernanda Testa, in rappresentanza dell'UDI.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvezza della strage termonucleare, erano numerosi, provenienti dalle varie provincie, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione vi erano la Stigler Ottis, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Vercelli, la Fiorentina, la tipografia Nara, il Mattatoio, l'Autoparco del Comune, il deposito di rifiuti della ATAC, i propri delegati hanno inviato i quartieri romani di Campitelli, Donna Olimpia, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici), Cavallotti.

Alle 10.30, accolto da un caloroso applauso dei convenuti, ha preso la parola Edoardo Perna.

Il Presidente della Provincia ha lungamente illustrato la qualità tra i precedenti appelli lanciati ai popoli di tutto il mondo dal movimento dei partigiani della pace e quello di Vienna. Oggi i pericoli che minacciano la nostra civiltà sono gravi non solo per l'intensificarsi di criminosi iniziative di aggressione, ma per la ripetuta minaccia di destinare a fini di guerra le prodigiose energie assicurate dalle scoperte termoneucleari.

A questo proposito l'oratore ha efficacemente illustrato la grande alternativa che si pone oggi dinanzi ai popoli di tutto il mondo: distruzione spaventosa, se le scoperte della scienza saranno utilizzate per la guerra, slancio prodigioso verso il progresso della società se le nuove invenzioni saranno indirizzate ai fini di pace.

Ha preso quindi la parola il prof. Lucio Benedetti, il quale ha lungamente elencato le terribili conseguenze dell'impiego atomico, dai lontani giorni dell'attacco a Hiroshima e Nagasaki agli esperimenti effettuati nel Pacifico dal Dipartimento di Stato. Le proporzioni delle distruzioni sono paragonabili a quelle che tanta distruzione causano tra gli abitanti delle città giapponesi, e non è possibile calcolare quali potrebbero essere nel futuro del mondo le conseguenze di una guerra atomica, provocata dall'uso bellico dell'energia termoneucleare.

L'oratore, con l'aiuto della della sua profonda competenza scientifica, ha illustrato, per ogni parte, gli effetti terribili dell'impiego dell'energia termoneucleare, citando da riviste americane e da altre recenti pubblicazioni.

Nella seconda parte del discorso, il prof. Benedetti ha

trattato gli aspetti politici dell'importante scoperta, sottolineando tra l'altro il grande vantaggio che assicurerebbe all'umanità, se si riuscisse a controllare l'uso atomico, per i quali oggi dovremmo affrontare spese insostenibili, l'impiego pacifico della energia atomica.

Sia il dottor Perna che il prof. Benedetti hanno concluso gli applausi discorsi, esortando gli intervenuti a sviluppare con maggior passione il movimento per assicurare la più larga adesione all'Appello di Vienna.

Al termine della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Testa ha portato il messaggio dell'Appello di Vienna, impegnando a continuare tra le masse femminili il movimento per l'adesione all'Appello di Vienna e dopo che Morgia, a nome della Camera del Lavoro, ha affermato che i sindacati romani si pongono l'obiettivo di 300.000 firme all'Appello, il dottor Scrota ha letto un nobile messaggio di Corrado Cagli, a nome degli uomini dell'arte e della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche presente il consigliere provinciale Pasquale Pennisi, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Il Congresso socialista si è concluso ieri
Si sono conclusi ieri sera, alle 22, nel salotto del comitato di viale Mazzini, i lavori del congresso della Federazione romana del PSI. Nel corso dei vari interventi di questa ultima giornata di dibattito, è stata ribadita la necessità di rafforzare l'unità di tutte le forze democratiche e popolari nella lotta contro i rigurgiti del fascismo e contro il maccartismo che si tenta di instaurare nei luoghi di lavoro.

Allo 20.45, però, la macchina di un'autostrada, condotta da un giovane del luogo.

Il poveretto che appariva gravemente ferito, è stato raccolto da alcuni passanti ed adagiato sul cuscin dell'auto di proprietà del dottor Filippo Pastore, abitante in via Lovanio 11, che si è diretta a tutta velocità verso la nostra città.

Alle 20.45, però, la macchina giunta nei pressi del Quarticciolo si è scontrata contro la mole di un palazzo, guidato dal signor Renato Biondi di 30 anni, abitante in viale Mazzini 59. Il conducente della vettura, che si trovava in viale Mazzini, è stato ferito e trasportato in un ospedale.

Il secondo scontro è avvenuto in viale Mazzini, dove una vettura di proprietà di un signor Giovanni, è stata colpita da un'autostrada, condotta da un giovane del luogo.

Il poveretto che appariva gravemente ferito, è stato raccolto da alcuni passanti ed adagiato sul cuscin dell'auto di proprietà del dottor Filippo Pastore, abitante in via Lovanio 11, che si è diretta a tutta velocità verso la nostra città.

Alle 20.45, però, la macchina giunta nei pressi del Quarticciolo si è scontrata contro la mole di un palazzo, guidato dal signor Renato Biondi di 30 anni, abitante in viale Mazzini 59. Il conducente della vettura, che si trovava in viale Mazzini, è stato ferito e trasportato in un ospedale.

Il secondo scontro è avvenuto in viale Mazzini, dove una vettura di proprietà di un signor Giovanni, è stata colpita da un'autostrada, condotta da un giovane del luogo.

Il poveretto che appariva gravemente ferito, è stato raccolto da alcuni passanti ed adagiato sul cuscin dell'auto di proprietà del dottor Filippo Pastore, abitante in via Lovanio 11, che si è diretta a tutta velocità verso la nostra città.

Alle 20.45, però, la macchina giunta nei pressi del Quarticciolo si è scontrata contro la mole di un palazzo, guidato dal signor Renato Biondi di 30 anni, abitante in viale Mazzini 59. Il conducente della vettura, che si trovava in viale Mazzini, è stato ferito e trasportato in un ospedale.

Il secondo scontro è avvenuto in viale Mazzini, dove una vettura di proprietà di un signor Giovanni, è stata colpita da un'autostrada, condotta da un giovane del luogo.

Il poveretto che appariva gravemente ferito, è stato raccolto da alcuni passanti ed adagiato sul cuscin dell'auto di proprietà del dottor Filippo Pastore, abitante in via Lovanio 11, che si è diretta a tutta velocità verso la nostra città.

Alle 20.45, però, la macchina giunta nei pressi del Quarticciolo si è scontrata contro la mole di un palazzo, guidato dal signor Renato Biondi di 30 anni, abitante in viale Mazzini 59. Il conducente della vettura, che si trovava in viale Mazzini, è stato ferito e trasportato in un ospedale.

Il secondo scontro è avvenuto in viale Mazzini, dove una vettura di proprietà di un signor Giovanni, è stata colpita da un'autostrada, condotta da un giovane del luogo.

Grido di protesta a Gordiani per la grande fame di case

«Aspettiamo da 22 anni, non vogliamo morire fisici qui»
Il compagno Cianca tra gli sfollati di Campo Boezzi

«Domani 20 — si leggeva sui muri delle misere baracche di Gordiani — per la ricostruzione della borgata, grande comitato. Parleranno Mammucari e Franchellucci».

Al consiglio comunale continua il dibattito sulle case, e coloro che di case sono più affamati, le sognano, da anni, da qualche decennio, indicando un'assemblea per parlare di questo angoscioso e drammatico problema. Ebbene, la questura proibisce il comizio «per motivi di ordine pubblico».

Questo caso inaudito si è verificato ieri alla borgata Gordiani. Centinaia e centinaia di donne e di uomini, afflitti dalle misere baracche in piazza Anaffi, dove doveva tenersi il comizio, sono rimasti di stucco. Fino a questo punto, commentavano, sono ventidue anni che aspettiamo le case, che dobbiamo diventare tutti fisici, che dobbiamo morire tutti fisici.

Indignati, gli abitanti della borgata si avvicinarono verso la sede dell'ANPI, e là raccolsero il compagno Franchellucci, segretario provinciale del partito comunista, a parlare, a dire a che punto stanno queste cose promesse, a nome del governo, dall'on. Merlino, a nome dell'ICP, dal dott. Bogner, a nome del Comune, dal sindaco Rebecchini.

«Era stato preso l'impegno assoluto di demolire e ricostruire le baracche di Gordiani, Presestino, Pignatelli, e di dare a una spesa di tre miliardi di lire, ha dichiarato Franchellucci, ma sia il governo che l'ICP e il Comune non hanno fatto niente».

Dalla sfiducia dei tre miliardi, non se ne parla più; è dato sperare di attingere ai fantomatici 55 miliardi della legge speciale su Roma. E

Al termine della assemblea, trasmessa alla borgata a mezzo di un potente altoparlante, è stato lanciato un appello alle autorità locali, al parroco della borgata ed ai partiti democratici perché l'immediabile esigenza della ricostruzione della borgata sia appoggiata con tutte le forze in campo.

Anche al Quadraro, quartiere che abita 75 cittadini, si è svolta una riunione dei partiti democratici, per discutere della ricostruzione della borgata. I partiti fascisti, che si erano riuniti nella sezione missina, sotto la protezione degli agenti, si sono, alla fine, dileguati alla spicciolata.

I tecnici confermano che il gas si può svenire
Le conclusioni della commissione nominata dal Comune — I provvedimenti proposti

Ieri è stato distribuito ai possessori di tutte le case della relazione della Commissione tecnica nominata per esaminare la grave questione dei frequenti incidenti causati dalle fughe di gas.

Particolarmente interessante l'affermazione della relazione, di cui si dice che è elevata la percentuale di ossido di carbonio contenuto nel gas.

E' vero, dunque, anche in base alla relazione che il gas contenuto alle percentuali di ossido di carbonio dal 20 al 22 per cento al punto che un suo «svenimento» sarebbe oltre che auspicabile, necessario.

La Commissione però — pur riconoscendo che tecnicamente sarebbe possibile eliminare o ridurre il contenuto di ossido di carbonio — rileva che la realizzazione pratica comporterebbe un onere finanziario notevole per la trasformazione degli impianti.

Per quanto riguarda poi una riduzione notevole della percentuale di ossido di carbonio la Commissione, tenuto conto che per effettuare la relazione, ha effettuato una serie di indagini occorrendo un congruo periodo di tempo, si riserva, ove l'Amministrazione comunale lo desideri, di valutare l'opportunità finanziaria che si prelevi non lieve.

Come si vede, dunque, la possibilità di rendere innocuo il gas esiste: solo che il gruppo monolitico cui fa capo la Romana Gas rimandi ad una parte dei fortissimi utili per destinati alla trasformazione o degli impianti.

Tra i provvedimenti di carattere preventivo segnalati dalla relazione, entrano i seguenti:

1) Odorizzazione del gas, in modo da permettere la immediata percezione di fughe, anche minime, da parte degli utenti, nell'interno delle abitazioni, in caso di mancata di fiamma e il sperimento di fughe nella rete di distribuzione, sia per la parte di cui è responsabile la Società, sia per quella di cui sono responsabili gli utenti.

2) Istituzione di un servizio di informazione comunale, presso l'Ufficio Reclami della Società.

Intanto la situazione, ha sottolineato Franchellucci, è divenuta intollerabile; pertanto le autorità locali dovrebbero essere sollecitate a dare un'occhiata, le autorità, in luogo di costruire alloggi, procedano alla demolizione delle baracche, e dei servizi (gabinetti, fontane) che possono rendere abitabili quelle topiche.

Sia a Gordiani che a Campo Boezzi si è levata, ieri, alla voce di centinaia di famiglie, decise a intensificare la lotta per ottenere finalmente un alloggio civile.

Prendendo a sua volta la parola, il compagno Mario Mammucari, segretario della Camera del Lavoro, ha ribadito ancora una volta come i problemi di risanamento delle borgate siano legati al pieno impiego della mano d'opera, ad una politica di produzione e di lavoro intenso, in una parola, all'opera di quella categoria, che popola le borgate, quella degli edili. Soltanto quando le Autorità capitaliste entreranno in quest'ordine di idee, potrà essere risolto il problema della casa, sarà realizzato il sogno di tanti cittadini che soffrono, nell'attesa di una casa confortevole e di un lavoro continuo e giustamente retribuito.

Meno quattrini per la speculazione, meno quattrini per il ricatto, più quattrini per la casa, ha dichiarato, infine, il compagno Mammucari.

Al termine della assemblea, trasmessa alla borgata a mezzo di un potente altoparlante, è stato lanciato un appello alle autorità locali, al parroco della borgata ed ai partiti democratici perché l'immediabile esigenza della ricostruzione della borgata sia appoggiata con tutte le forze in campo.

Anche al Quadraro, quartiere che abita 75 cittadini, si è svolta una riunione dei partiti democratici, per discutere della ricostruzione della borgata. I partiti fascisti, che si erano riuniti nella sezione missina, sotto la protezione degli agenti, si sono, alla fine, dileguati alla spicciolata.

Rapporto di Natoli domani a Monli
A partire da venerdì 25 tutte le cellule saranno costrette dalle autorità a stare in comunicazione con il seguente ordine del giorno: «Un più forte partito comunista per la difesa della democrazia e della pace».

Domani alle ore 19 il compagno Natoli, segretario regionale del partito comunista, presenterà il rapporto di Natoli, segretario regionale del partito comunista, alla riunione dei comitati della sezione Monli (via Frangipani). Sono presenti i membri del Comitato Federale, i comitati dirigenti degli organismi di massa e dei sindacati, gli studenti e i propagandisti della Federazione.

Mercoledì 23 in tutte le sezioni saranno lette le relazioni dei comitati direttivi sulle attività dei lavoratori della cella.

RAZZO C-1
PROGRAMMA NAZIONALE — ore 7, 8, 12, 14, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30, 101.30, 102.30, 103.30, 104.30, 105.30, 106.30, 107.30, 108.30, 109.30, 110.30, 111.30, 112.30, 113.30, 114.30, 115.30, 116.30, 117.30, 118.30, 119.30, 120.30, 121.30, 122.30, 123.30, 124.30, 125.30, 126.30, 127.30, 128.30, 129.30, 130.30, 131.30, 132.30, 133.30, 134.30, 135.30, 136.30, 137.30, 138.30, 139.30, 140.30, 141.30, 142.30, 143.30, 144.30, 145.30, 146.30, 147.30, 148.30, 149.30, 150.30, 151.30, 152.30, 153.30, 154.30, 155.30, 156.30, 157.30, 158.30, 159.30, 160.30, 161.30, 162.30, 163.30, 164.30, 165.30, 166.30, 167.30, 168.30, 169.30, 170.30, 171.30, 172.30, 173.30, 174.30, 175.30, 176.30, 177.30, 178.30, 179.30, 180.30, 181.30, 182.30, 183.30, 184.30, 185.30, 186.30, 187.30, 188.30, 189.30, 190.30, 191.30, 192.30, 193.30, 194.30, 195.30, 196.30, 197.30, 198.30, 199.30, 200.30, 201.30, 202.30, 203.30, 204.30, 205.30, 206.30, 207.30, 208.30, 209.30, 210.30, 211.30, 212.30, 213.30, 214.30, 215.30, 216.30, 217.30, 218.30, 219.30, 220.30, 221.30, 222.30, 223.30, 224.30, 225.30, 226.30, 227.30, 228.30, 229.30, 230.30, 231.30, 232.30, 233.30, 234.30, 235.30, 236.30, 237.30, 238.30, 239.30, 240.30, 241.30, 242.30, 243.30, 244.30, 245.30, 246.30, 247.30, 248.30, 249.30, 250.30, 251.30, 252.30, 253.30, 254.30, 255.30, 256.30, 257.30, 258.30, 259.30, 260.30, 261.30, 262.30, 263.30, 264.30, 265.30, 266.30, 267.30, 268.30, 269.30, 270.30, 271.30, 272.30, 273.30, 274.30, 275.30, 276.30, 277.30, 278.30, 279.30, 280.30, 281.30, 282.30, 283.30, 284.30, 285.30, 286.30, 287.30, 288.30, 289.30, 290.30, 291.30, 292.30, 293.30, 294.30, 295.30, 296.30, 297.30, 298.30, 299.30, 300.30, 301.30, 302.30, 303.30, 304.30, 305.30, 306.30, 307.30, 308.30, 309.30, 310.30, 311.30, 312.30, 313.30, 314.30, 315.30, 316.30, 317.30, 318.30, 319.30, 320.30, 321.30, 322.30, 323.30, 324.30, 325.30, 326.30, 327.30, 328.30, 329.30, 330.30, 331.30, 332.30, 333.30, 334.30, 335.30, 336.30, 337.30, 338.30, 339.30, 340.30, 341.30, 342.30, 343.30, 344.30, 345.30, 346.30, 347.30, 348.30, 349.30, 350.30, 351.30, 352.30, 353.30, 354.30, 355.30, 356.30, 357.30, 358.30, 359.30, 360.30, 361.30, 362.30, 363.30, 364.30, 365.30, 366.30, 367.30, 368.30, 369.30, 370.30, 371.30, 372.30, 373.30, 374.30, 375.30, 376.30, 377.30, 378.30, 379.30, 380.30, 381.30, 382.30, 383.30, 384.30, 385.30, 386.30, 387.30, 388.30, 389.30, 390.30, 391.30, 392.30, 393.30, 394.30, 395.30, 396.30, 397.30, 398.30, 399.30, 400.30, 401.30, 402.30, 403.30, 404.30, 405.30, 406.30, 407.30, 408.30, 409.30, 410.30, 411.30, 412.30, 413.30, 414.30, 415.30, 416.30, 417.30, 418.30, 419.30, 420.30, 421.30, 422.30, 423.30, 424.30, 425.30, 426.30, 427.30, 428.30, 429.30, 430.30, 431.30, 432.30, 433.30, 434.30, 435.30, 436.30, 437.30, 438.30, 439.30, 440.30, 441.30, 442.30, 443.30, 444.30, 445.30, 446.30, 447.30, 448.30, 449.30, 450.30, 451.30, 452.30, 453.30, 454.30, 455.30, 456.30, 457.30, 458.30, 459.30, 460.30, 461.30, 462.30, 463.30, 464.30, 465.30, 466.30, 467.30, 468.30, 469.30, 470.30, 471.30, 472.30, 473.30, 474.30, 475.30, 476.30, 477.30, 478.30, 479.30, 480.30, 481.30, 482.30, 483.30, 484.30, 485.30, 486.30, 487.30, 488.30, 489.30, 490.30, 491.30, 492.30, 493.30, 494.30, 495.30, 496.30, 497.30, 498.30, 499.30, 500.30, 501.30, 502.30, 503.30, 504.30, 505.30, 506.30, 507.30, 508.30, 509.30, 510.30, 511.30, 512.30, 513.30, 514.30, 515.30, 516.30, 517.30, 518.30, 519.30, 520.30, 521.30, 522.30, 523.30, 524.30, 525.30, 526.30, 527.30, 528.30, 529.30, 530.30, 531.30, 532.30, 533.30, 534.30, 535.30, 536.30, 537.30, 538.30, 539.30, 540.30, 541.30, 542.30, 543.30, 544.30, 545.30, 546.30, 547.30, 548.30, 549.30, 550.30, 551.30, 552.30, 553.30, 554.30, 555.30, 556.30, 557.30, 558.30, 559.30, 560.30, 561.30, 562.30, 563.30, 564.30, 565.30, 566.30, 567.30, 568.30, 569.30, 570.30, 571.30, 572.30, 573.30, 574.30, 575.30, 576.30, 577.30, 578.30, 579.30, 580.30, 581.30, 582.30, 583.30, 584.30, 585.30, 586.30, 587.30, 588.30, 589.30, 590.30, 591.30, 592.30, 593.30, 594.30, 595.30, 596.30, 597.30, 598.30, 599.30, 600.30, 601.30, 602.30, 603.30, 604.30, 605.30, 606.30, 607.30, 608.30, 609.30, 610.30, 611.30, 612.30, 613.30, 614.30, 615.30, 616.30, 617.30, 618.30, 619.30, 620.30, 621.30, 622.30, 623.30, 624.30, 625.30, 626.30, 627.30, 628.30, 629.30, 630.30, 631.30, 632.30, 633.30, 634.30, 635.30, 636.30, 637.30, 638.30, 639.30, 640.30, 641.30, 642.30, 643.30, 644.30, 645.30, 646.30, 647.30, 648.30, 649.30, 650.30, 651.30, 652.30, 653.30, 654.30, 655.30, 656.30, 657.30, 658.30, 659.30, 660.30, 661.30, 662.30, 663.30, 664.30, 665.30, 666.30, 667.30, 668.30, 669.30, 670.30, 671.30, 672.30, 673.30, 674.30, 675.30, 676.30, 677.30, 678.30, 679.30, 680.30, 681.30, 682.30, 683.30, 684.30, 685.30, 686.30, 687.30, 688.30, 689.30, 690.30, 691.30, 692.30, 693.30, 694.30, 695.30, 696.30, 697.30, 698.30, 699.30, 700.30, 701.30, 702.30, 703.30, 704.30, 705.30, 706.30, 707.30, 708.30, 709.30, 710.30, 711.30, 712.30, 713.30, 714.30, 715.30, 716.30, 717.30, 718.30, 719.30, 720.30, 721.30, 722.30, 723.30, 724.30, 725.30, 726.30, 727.30, 728.30, 729.30, 730.30, 731.30, 732.30, 733.30, 734.30, 735.30, 736.30, 737.30, 738.30, 739.30, 740.30, 741.30, 742.30, 743.30, 744.30, 745.30, 746.30, 747.30, 748.30, 749.30, 750.30, 751.30, 752.30, 753.30, 754.30, 755.30, 756.30, 757.30, 758.30, 759.30, 760.30, 761.30, 762.30, 763.30, 764.30, 765.30, 766.30, 767.30, 768.30, 769.30, 770.30, 771.30, 772.30, 773.30, 774.30, 775.30, 776.30, 777.30, 778.30, 779.30, 780.30, 781.30, 782.30, 783.30, 784.30, 785.30, 786.30, 787.30, 788.30, 789.30, 790.30, 791.30, 792.30, 793.30, 794.30, 795.30, 796.30, 797.30, 798.30, 799.30, 800.30, 801.30, 802.30, 803.30, 804.30, 805.30, 806.30, 807.30, 808.30, 809.30, 810.30, 811.30, 812.30, 813.30, 814.30, 815.30, 816.30, 8

